

Sig. Caspiani - Tamburini.

Memore della lusinghevole promessa da lei data avanti ^{questi anni 1842/4}
 la sua partenza da Vicenza, e animato sempre dal desiderio
 di mostrare nuovamente a questo colto Pubblico quel chiaro
 fine di lei talento, che qui lascio si viva ricordanza,
 io non mancai d'invitarla, come spesso si ricordai, a voler
 ritornare a questa Capitale all'epoca della stagione italiana.
 Con tale invito io era in pari tempo l'interprete delle
 brame di questa augustissima Corte, da cui in premio dell'
 alta sua mente le venne conferito il titolo somma-
 mente onorevole di Cantante di Camera.

L'aver ella allora già incontrati altri impegni farò proba-
 bilmente stato il motivo per cui rinegandole di darmi
 una risposta negativa, lei nella sua delicatezza preferite
 di lasciar senza riscontro l'ultimo mio invito. Ma
 sperando ora di essere più fortunato, vengo di nuovo
 a pregarla di voler nella ventura stagione ^{Italiana} Italiana

~~mi si scusi di averle, Maggio, Giugno 1843,~~

aprire col suo talento l'ornamento di questo nostro
 Teatro. Nella dolce lusinga che ella sia disposta
 a secondare questo mio desiderio, la prego di farmi
 conoscere al più presto possibile le condizioni ^{che}
 e qualora per ^{ciò che} la fosse ancora, ^{per un gran dispiacere} impossibile, si compiacere
^{testa} di fermare ^{anche} ^{affinchè} ^{il} ^{posso}
^{almeno} mostrare a questi Excellentissimi Ministri ^{un}
~~che dal canto mio non ho mancato di far ogni possibile per~~
 soddisfare al comune desiderio. In questo incontro
 avrà anche il bene di vedermi favorito direttamente e per gradimento

